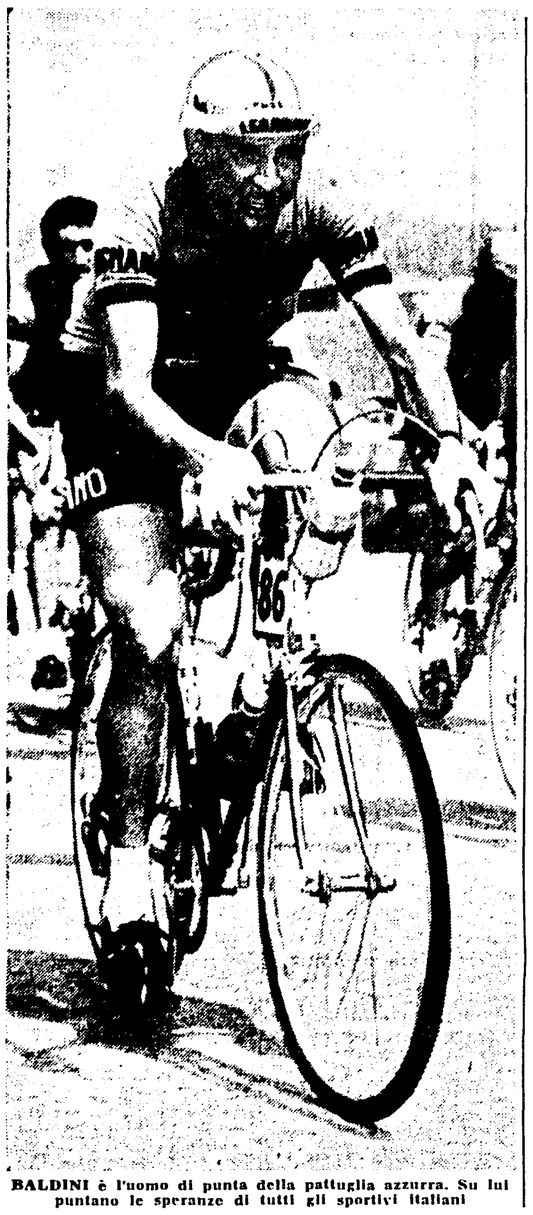
Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO — PRIMA SFORTUNATA PROVA DEI NOSTRI STRADISTI A WAREGEM

Disperata la galoppata di Pambianco E ora tocca ai "moschettieri,, azzurri



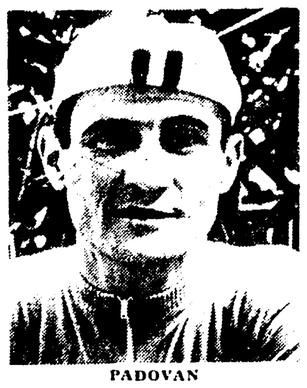
BALDINI è l'uomo di punta della pattuglia azzurra. Su lui puntano le speranze di tutti gli sportivi italiani

BAFFI

BONI

DEFILIPPIS

MOSER



PADOVAN

SABBADIN

Contro il pavè e contro lo "squadrone nero,, del Belgio Baldini e Sabbadin sono gli atleti della nostra speranza

Nel gioco del pronostico Van Loy precede Rik Van Steenbergen, De Bruyne, Bobet, Derycke e Darrigade

(Dal nostro inviato speciale)

WAREGEM, 17. — *Sono due giorni che siamo qui, e tutti i discorsi che ascoltiamo hanno un unico argomento: il pavè; c'è chi lo vede terribile, e chi lo giudica traditore, c'è chi ci ride sopra e chi dice che è uno scherzo.*

Finirà che, con la scusa del pavè, tutte le sconfitte saranno giustificate; il pavè, permetterà ai battuti di fare la figura degli eroi, al ritorno a casa.

Vinceranno i belgi?

Per i tecnici non c'è dubbio: vinceranno gli atleti del Belgio. C'è il pavè, e verrà a vederli il re: deludessero addio! Ma è difficile che deludano. Quest'anno, nelle gare in linea, gli atleti del Belgio l'hanno fatta, quasi sempre, da macchina ammazzacattivi. Van Looy, Van Steenbergen, De Bruyne, Derycke, Van Daele, Impanis, Janssens e Schepens non hanno certo bisogno di presentazione. Sono tutti campioni, campioni potenti, agili e scattanti. E sul pavè ci corrono facilmente, come sull'asfalto.

Per di più, la loro preparazione è giudicata perfetta. I tecnici sono costretti a pensare che sul traguardo di Waregem finiranno per sfrecciare, a più o meno lunghi intervalli, o ruota a ruota, uno due, tre e forse più atleti in maglia celeste, giallo, nera e rossa.

Chi potrà opporsi all'avanzata di Van Looy, che sarà spalleggiato da Derycke e Van Daele, e di Van Steenbergen, che sarà spalleggiato da Impanis e Janssens? E' d'obbligo fare i nomi di due altri atleti che parlano fiammingo: De Bruyne e Schepens. Quindi, ecco Bobet; poi ecco Anquetil, Forestier e, forse, Gauthier. E non restano che i «nostri»: Baldini e Sabbadin.

Dico soltanto Baldini e Sabbadin, perchè gli altri, per una ragione o per l'altra, sono esclusi dal gioco del pronostico. Nencini e Defilippis portano ancora addosso le fatiche del «tour», aggravate da dozzine e dozzine di «giostre»; e Binda sta ancora pensando se non sia il caso di escludere uno o l'altro, per far posto a Fantini. D'altra parte, è noto che Baffi e Padovan hanno dei limiti. E Boni è capace di cose belle e no. Moser, sul pavè non è dei peggiori; alla distanza, però, spesso si spegne. E lunga è la distanza della corsa dell'iride di Waregem: 12 giri di chilometri 23,800, vale a dire: km. 285,600.

Anche per Baldini e Sabbadin, si capisce, il pavè è un nemico. Nè Baldini, nè Sabbadin hanno mai gareggiato sul pavè; Baldini si è ingaggiato, sì, nella «Freccia Vallona»; però ha presto abbandonato il campo. Noi pensiamo che Baldini e Sabbadin riusciranno a far bella figura: Baldini è un passista formidabile, e al «Giro», e nelle ultime gare in linea, si è rivelato potente, sicchè la distanza non dovrebbe tradirlo; Sabbadin è uno scattista sicuro, svelto: nel «Giro del Ticino», il ragazzo di Bartali ha dimostrato di essere un eccellente «finisseur».

Diamo credito a Baldini e Sabbadin, e speriamo che Boni e Moser riescano a prendere a calci la carta del pronostico.

Binda, come tutti, pensa che gli atleti del Belgio abbiano molte, moltissime probabilità di spuntarla. Quindi fa il nome di Louison Bobet; su Anquetil, invece, non si pronuncia. Binda ha già detto troppo bene di Anquetil durante il «Giro», facendo confronti poco simpatici con Baldini. La cosa, si capisce, non è piaciuta ai pezzi grossi dell'UVI, che a Binda, ora, se è vero quel che si dice, vorrebbero togliere il cadreghino.

Una vittoria di Baldini o di Sabbadin salverebbe, forse Binda, il quale, si capisce, nell'elenco dei favoriti non può fare a meno di metterci i nomi dei «poulains» di due suoi possibili concorrenti: Proietti e Bartali. Intanto, Guerra è in attesa di una vittoria di Van Looy... Guerra potrebbe essere un altro candidato al posto di Binda.

Ma è venuto tempo di concludere. Il giuoco del pronostico è fatto: Van Looy precede Van Steenbergen, De Bruyne, Bobet, Derycke, Darrigade e Forestier nell'elenco dei favoriti della corsa dell'iride di Waregem. Fra gli «outsiders» noi ci mettiamo anche Baldini e Sabbadin, gli atleti della nostra speranza.

A. C.

NENCINI il numero uno del *nostro ciclismo è oggi una sfinge. Quale sarà, infatti, il suo stato di forma?*

Le telecronache dei «mondiali»

In Eurovisione, sono previsti oggi tre collegamenti televisivi per il Campionato mondiale dei professionisti: il primo dalle 9,45 alle 10,15, il secondo dalle 14 alle 14,15 e il terzo dalle 16,15 alle 18 circa. Altre notizie e servizi saranno rispettivamente trasmessi dalla T.V. nel corso del notiziario sportivo delle 18,55 e della «Domenica sportiva».

Sul podio dei vincitori il belga Proost ha già indossato la maglia iridata mentre l'azzurro PAMBIANCO (a destra) non riesce a trattenere le lacrime dell'amarezza (Telefoto all'«Unità»)

LA PENULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO DEL MONDO

Con Fangio favorito d'obbligo oggi il Gran Premio di Pescara

Le caratteristiche del tracciato dànno però delle "chances" alle «Vanwall» di Moss e Brooks

(Dal nostro inviato speciale)

PESCARA, 17. — Movimentata vigilia della penultima prova del campionato mondiale dei piloti, questa ventiticinquesima edizione del Gran Premio pescarese tornata alle migliori tradizioni. Alla partenza, che verrà data domani mattina, oltre a Fangio, Stirling Moss, Harry Shell e Brooks, si presenterà infatti anche il romano Luigi Musso, al quale il commendator Ferrari ha prestato una 8 cilindri ufficiale, tanto per permettergli di difendere il suo secondo posto nella classifica mondiale dei conduttori.

Il campo del velocissimo circuito appare quanto mai interessante. Le caratteristiche del tracciato danno molte chanches alle britanniche Vanwall di mister Vanderwell, velocissime e guizzanti e acuiscono l'attesa di un buon duello con le cinque vetture della Maserati, affidate a Manuel Fangio, già virtualmente campione del mondo, a Jean Behra, ad Harry Shell, a Giorgio Scarlatti e a Francisco Godia. Più che ai bolidi inglesi si bada molto ai piloti cui saranno affidate le macchine. Moss, Brooks e Lewis sono tre piloti da non prendere sottogamba, anche se di classe nettamente inferiore a quella di Fangio. Hanno dalla loro un circuito adatto per i mezzi meccanici loro assegnati: vetture che appaiono veramente a posto e, soprattutto, il pungolo di una sonante affermazione.

Tra Vanwall e Maserati, come abbiamo detto, all'improvviso si è inserito anche Ferrari. La otto cilindri di formula che il mago di Maranello ha consegnato a Luigi Musso, secondo quanto «gira» nell'ambiente, dovrebbe costituire una grossa sorpresa, tale da dare qualche dispiacere alle speranze di alcuni che avevano tratto un sospirone di sollievo dopo il ritiro della scuderia Ferrari dalle corse di formula nazionale...

Il lotto dei partenti è rafforzato dalle Maserati non ufficiali di Piotti, Gregory, Bonnier, Gould e Halford e dalle Cooper di Salvadori e di Brabham: non costituiranno un pericolo per i grossi calibri data la differenza di allestimento tra queste e le altre vetture concorrenti.

Nelle prove ufficiali disputate oggi il più veloce è stato Manuel Fangio su Maserati in 9'44"6 alla media di km. 157,507.

Medie leggermente inferiori sono state registrate da altri. Musso ha potuto provare con la Ferrari giunta in nottata ed ha girato in 10' netti alla media di Km. 153,474. Buono anche il tempo di Moss con 9'54" e di Behra con 10'3"1/10.

A. F. VILLANI

SPORT FLASH

BELGRADO, 17. — Nel Trofeo Italia di pallanuoto l'Italia ha battuto l'Olanda 4-3, la Jugoslavia ha pareggiato con l'Ungheria 2-2 e l'URSS ha battuto la Romania 8-4. L'URSS guida ora la classifica davanti a Jugoslavia, Ungheria, Italia, Romania e Olanda.

* * *

NEW YORK, 17. — Paolo Rosi che ieri sera ha battuto ai punti il messicano Vasquez ha lanciato la sfida al campione del mondo dei leggeri Joe Brown. Un impresario ha offerto a Brown 50 mila dollari di borsa per metterlo di fronte all'italiano.

* * *

Oggi a Villa Glori si disputerà il millenario Premio Terni per due anni che si svolgerà sulla distanza di 1300 m. con la partecipazione dei migliori elementi. La lotta per il successo dovrebbe essere ristretta fra Scelcco e Mirandolina.

Le riserve della Roma piegano i titolari (4-2)

Oggi la Lazio gioca contro i rincalzi

SPOLETO, 17. — Come preannunziato la Roma ha sostenuto oggi un allenamento a due parte nel corso del quale la squadra riserve (rinforzata dall'attacco titolare) ha battuto i titolari (con l'attacco dei rincalzi) per quattro reti a due. La partitella è iniziata alle 9,15 allorchè Stock ha chiamato in campo

TITOLARI: Panetti (Tessari), Griffith, Losi, Giuliano, Stucchi, Magli; Baccarini, Pistrin, Nordhal, Cavazzuti, (Momesso) Morbello.

RISERVE: Tessari (Amati); Armeni, Fioravanti; Pellegrini, Pontrelli, Guarnacci; Ghiggia, Menegotti, Secchi, Da Costa, Lojodice.

Sono stati disputati due tempi di trenta minuti ciascuno nel corso dei quali gli atleti hanno mantenuto un ritmo moderato. Le reti sono state marcate al 1' da Pistrin, all'11' da Menegotti, al 20' da Da Costa e nella ripresa al 13' da Nordahl (su rigore), al 22' da Da Costa ed al 24' da Secchi. Sono stati annullati poi altri due goal, uno segnato da Menegotti al 29' del primo tempo ed il secondo realizzato da Momesso al 1' della ripresa.

Complessivamente i titolari giallorossi sono apparsi in buone condizioni di forma e su tutti hanno brillato particolarmente Menegotti, Stucchi, Losi e Pistrin.

* * *

ACQUAPENDENTE, 17. — Rinviata al giorno 24 la prima partita amichevole della Lazio in programma ad Avezzano, domani i giocatori bianco-azzurri sosterranno una partitella che vedrà i titolari opposti ai rincalzi. Saranno tutti presenti ad eccezione di Pozzan e Chiricallo costretti al riposo dalle non buone condizioni fisiche. Il programma rimane quello annunciato e cioè: ore 11,30 ricevimento nel salone dell'albergo Milano, ore 17 partitella tra biancoazzurri (due tempi di 30' ciascuno); ore 21 grande festa danzante all'anfiteatro Gordeschi.

TRISTE IL COMMENTO ALLA CORSA DEI RAGAZZI DI PROIETTI

Arnaldo Pambianco accusa Pizzoglio di avergli portato sulla ruota Proost

"Pizzoglio ha tirato alla morte in testa al gruppo che mi inseguiva. Domandatelo a Magni e a Proietti!,, - Il fatto è che ieri gli azzurri hanno perduto una meravigliosa occasione

(Dal nostro inviato speciale)

WAREGEM, 17. — 22 anni un agile, forte figura di atleta, un ciuffo di capelli biondi al vento e occhi lucidi e un sorriso che gli taglia netto tutta la faccia. L'uomo del quale vi ho tracciato uno svelto ritratto è lui, Louis Proost che pocanzi ha tagliato il nastro dell'iride: lui Proost è, dunque, il campione del mondo dei dilettanti della strada.

Proost è partito di scatto dalla pattuglia di punta che stava dando la caccia a Pambianco: Waregem era distante poco più di un quarto d'ora. Fuggiva Pambianco e aveva già negli occhi e nel cuore la vittoria. Così noi. Ma l'azione di Proost era davvero scatenata e travolgente. Pambianco avvertiva l'arrivo di Proost; l'avvertiva anche perchè...

Sì, purtroppo gli «azzurri» non si vogliono bene.

Infatti Pizzoglio era con Proost e l'aveva aiutato a fársi più sotto a Pambianco. Non lo dico io; lo dice Pambianco con le lacrime agli occhi:

— Pizzoglio ha tirato alla morte, in testa al gruppo che mi inseguiva...

— Sei sicuro? Come puoi assicurarlo se tu eri avanti!

— Gli occhi li ho anch'io; più volte mi sono girato e ogni volta ho visto Pizzoglio all'attacco. Io tenevo la posizione; sapevo che mi sarebbero bastati cinquanta metri per essere tranquillo: non volevo forzare...

— E' un'accusa grave, ripensaci!

— Confermo, confermo: lo chieda anche a Magni; lo chieda anche a Proietti.

Sia l'uno, sia l'altro, sia pure con qualche reticenza, Magni e Proietti confermano.

E' difficile continuare. La dura, nervosa, terribile fatica di Pambianco è stata davvero frustata e derisa?

Pambianco, forse, non ha tutti i torti: è certo, però che Proost è stato il protagonista di un'azione formidabile: Proost ha rivelato di essere un «finisseur» d'eccezione agilità e potenza. Diamo pure un certo credito alle parole di Pambianco; ma consideriamo anche che Proost è scappato da solo dalla pattuglia all'inseguimento, e che da solo ha raggiunto Pambianco, per poi, addirittura travolgerlo nella volata.

La sconfitta di Pambianco ci addolora: il campione d'Italia si è affermato con un magnifico finale, nella corsa dell'iride. Pambianco è fuggito un po' prima dell'inizio dell'ultimo giro; soltanto in vista di Waregem si è smarrito. Pambianco è stato raggiunto sotto lo striscione dell'«ultimo chilometro» di una gara che per metà della distanza è stata piuttosto monotona, poi la gara si è svelitta e ha offerto fasi belle, drammatiche ed emozionanti; e il merito è stato prima di Pambianco e poi di Proost.

Uno è degno dell'altro: ma Proost ha calcolato meglio il tempo dell'attacco. Proost non si è lasciato tradire dall'infido pavè di Waregem.

Buona nel complesso, si è rivelata la tattica di Proietti, i cui ragazzi hanno dimostrato di essere abbastanza in gamba: Soltanto Fagni e Martini non hanno raggiunto il traguardo; però, Magni e Pizzoglio sono arrivati a ridosso di Proost e Pambianco. Infine Conti se l'è cavata.

E qui, per oggi, possiamo fare malinconicamente punto.

ATTILIO CAMORIANO

PIZZOGLIO che, secondo Pambianco, avrebbe favorito il belga Proost

L'ordine d'arrivo

1) Louis Proost (Belgio) che copre i km. 190,400 in 5.05'05"; 2) ARNALDO PAMBIANCO (It.) s.t.; 3) Schivk Verhoef (Ol.) a 5"; 4) Schur (Ger. Or.) a 12"; 5) De Mulder (Bel.) s.t.; 6) Fischerkeller (Ger. occ.) s.t.; 7) Van Tongerloo (Bel.) s.t.; 8) Dahlbom (Sv.) s.t.; 9) ORESTE MAGNI (It.) s.t.; 10) EZIO PIZZOGLIO (It.) s.t.; 11) Roman (Ol) a 30"; 12) Hugens (Ol.) a 1'18"; 13) Geyre (Fr.) s.t.; 14) Zuffelato (Sv.) s.t.; 15) Altwee (Germ. Occ.) s.t.; 16) Van der Patten (Ol.) s.t.; 17) Tchirpovitch (URSS) s.t.; 18) Brittain (G.B.) a 1'22"; 19) Aerenhouts (Bel.) s.t.; 20) Andersson (Sve.) s.t.;

Per tutto l'ultimo giro con il batticuore

(Dal nostro inviato speciale)

WAREGEM, 17. — Quando lo starter chiama sul nastro di partenza gli atleti la pioggia concede un traguardo.

Un lampo di sole illumina la scena della partenza che — puntuale — avviene alle ore 13. Al colpo di pistola scattano Gindt e Ignatowiet.

Primo giro

Piove e no. Molti scatti e brevi fughe. Sul traguardo del giro Reynouds e Grabowski hanno 7" di vantaggio. Tempo: 37'44" a 37,844 l'ora.

Secondo giro

Il cielo si rischiara e la corsa dell'iride viene dimenticata. Infatti scendono in campo due squadre di football Waregem e Courtrai. Prima che la partita inizi, arriva il gruppo sul traguardo del giro: tira la fila Geyre. Tempo: 38'32" a 37,025.

Terzo giro

All'uscita della pista, parapiglia: scappa Hugens e vana è la caccia che tanti gli danno. Hugens resiste sul pavè e sulle rampe di Thiegem: il traguardo del giro è suo con 5" di vantaggio su Verhoef e Petrov. Il gruppo passa 11" dopo. Gli «azzurri» non hanno ancora messo il naso alla finestra. Tempo: 38'28" a 37,120 l'ora.

Quarto giro

La tempesta d'acqua si è placata e il freddo è meno crudo. Hugens crolla. Ma ormai la corsa è lanciata. Reynolds, Schober, Petrov, Conti, Roman, Schur, Johansson, Kapitanov, Cerchetti, Schleuniger lasciano la compagnia giocando di forza. Sul traguardo del giro la pattuglia di punta ha 30" di vantaggio sul gruppo. Tempo: 37" e 37" a 37,952 all'ora.

Quinto giro

Metà corsa è compiuta in due ore 31'12". Ma ha la vita dura e difficile la pattuglia di punta; non resiste cioè alla furiosa rincorsa del gruppo. La fila si spezza ancora sul pavé di Tiengem dove Fagni resta a terra con una gomma. Allungo scatto e fuga di Reman. Si agganciano Verhoef e Steen Voorden: 27" di vantaggio su traguardo del giro dove dal gruppo si sgancia una pattuglietta di una dozzina di uomini. Tempo: 37'47" a 37,835 all'ora. Il ritardo di Fagni è di 2'33".

Sesto giro

Roman, Verhoef e Steenvoorden pigiano sui pedali come delle furie. E noi aspettiamo notizie. Intanto vediamo finire la partita Waregem-Curtroy: 4 a 5. Poi sappiamo che Roman e Steen Woorden hanno lasciato via libera a Verhoef ma la lotta tra i tre continua. Attacchi su attacchi: ma gli atleti paiono legati da un elastico si staccano e ritornano. Finalmente, ecco Pambianco e Magni all'attacco. Gli «azzurri» trascinano Roman, Van Tongerloo, Geiger, Mastrotto, Verhoef, Kapitanov, Goransson, Pizzoglio, Zuffelato e Schur e altri.

Sul traguardo il giro della pattuglia è a 3'52" di vantaggio sul gruppo dove è Conti. E Martini è in ritardo di 1'30". Fagni non passa più. Tempo: 39'31" a 36,110 all'ora

Settimo giro

Inutile scatto di Mastrotto all'uscita dalla pista. Van Tongerloo se ne va con Pambianco e con Goransson. Pizzoglio e Roman. E' questa la fuga buona? No. La pattuglia di punta perde Goransson e rallenta; il gruppo, invece, si scatena. Segue un allungo di Van Tongerloo e Pambianco, presto però. Pizzoglio, Van Tongerloo, Fischer, Keller, Magni, De Mulder, Dahlbom, Proost e Schur ritornano.

Ma ecco il colpo secco di Pambianco: il campione d'Italia si lancia in vista del traguardo del giro che raggiunge con 15" di vantaggio sulla pattuglia dalla quale è scappato. Il gruppo è in ritardo di 50". Si perde Conti e anche Martini non passa più.

Tempo: 39'50" a 36,149 all'ora.

Ottavo giro

Pambianco giuoca la carta dell'audacia e del coraggio. E' la carta buona? Lo speriamo tanto. Pambianco forza la sua azione risoluta. A Vichte il vantaggio è di 26" a Ingwigen il suo vantaggio è di 35" a Tiegen il suo vantaggio è di 40".

Viene la discesa e — si capisce — Pambianco è avvicinato dalla pattuglia d'inseguimento: ha 20" di vantaggio a Anzegem 10" a Steenbrugger. Dalla pattuglia intanto è scappato un ragazzo che veste la maglia celeste giallo rosso e nera del Belgio: è Louis Proost che si avvicina sempre più a Pambianco. Siamo a 100 metri di distanza dall'ingresso di Waregem e sotto lo striscione che annuncia «l'ultimo chilometro» Proost è sulla ruota di Pambianco.

Una volata a due decide la corsa dei dilettanti della strada. Proost è scatenato su Pambianco che contrasta deciso e frenetico l'azione di Proost che alla fine vince, con una dozzina di lunghezze in 5 ore 05' e 05" a 37,250 all'ora.

A. C.